

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

UFFICIO D'ARTE

Non ricordiamo più in quale anno e sotto che data il nostro Consiglio Comunale approvasse la proposta del Consigliere Marchese Scati per la istituzione in Acqui di un Ufficio d'arte; il fatto sta ed è che la proposta, malgrado la opposizione del Sindaco Senatore Saracco, venne approvata.

Ora, domandiamo noi, perchè al giorno d'oggi non venne ancora istituito tale Ufficio? perchè la deliberazione del Consiglio è fino ad oggi rimasta lettera morta, perchè nessuno si muove, e segnatamente il proponente, a ciò che la deliberazione abbia il suo effetto?

Noi siamo dinanzi ad una questione risolta, non vi possono più esistere ostacoli alla attuazione della presa deliberazione; perchè dunque nessuno si muove, ripetiamo noi, e perchè il paese deve assistere impassibile a questa commedia, che il Consiglio vota ed il Sindaco non eseguisce?

Un giorno, è una reminiscenza opportuna, il Consiglio, a proposta di un nostro amico e collaboratore, il povero Giovanni Boreani, votava a favore delle guardie daziarie un aumento di stipendio di lire duemila, la deliberazione rimase lettera morta perchè così si volle là dove si puote; ci troveremo oggidì nelle stesse circostanze? e se così è, a che serve il Consiglio? lo si abolisca addirittura, perchè la sua esistenza non sarebbe che un pleonismo ed una ironia.

Ma a parte queste considerazioni che non sarebbero che d'ordine e di procedura, dimandiamo noi, la istituzione di quest' Ufficio di

arte è dessa richiesta dai bisogni del paese? e chi potrebbe rispondere negativamente? noi siamo in un periodo di movimento edilizio; la ferrovia Acqui-Genova va preparando nella nostra città bisogno di costruzioni nuove ed un movimento eccezionale, perchè il Comune non si prepara a questa giusta ed indiscutibile prospettiva?

La opposizione del nostro Sindaco a questo benedetto Ufficio di arte che trovasi ovunque, anche in città di minore importanza che la nostra, forse aveva ragione di essere un giorno, partendo da un erroneo concetto di economia, ma oggidì, è appunto l'economia che consiglia di adottare il concetto della sua istituzione.

Animo adunque, i nostri amici nella prossima tornata d'autunno non dimentichino questa importante questione; la deliberazione già esiste e la facciano eseguire; noi siamo più che convinti che il nostro Sindaco non farà più l'opposizione di un giorno, sono mutati i tempi, i bisogni locali oggi l'impongono, ed egli è uomo troppo pratico e troppo amante del paese per opporsi a questo voto ed a questa giusta aspirazione dell'intera nostra cittadinanza.

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta 30 Agosto 93

Presidenza SARACCO

Presenti: Accusani, Bisio, Bonziglia, Chiabrera, Cornaglia, Garbarino, Guglieri, Ivaldi, Levi, Morelli, Ottolenghi M. S., Pastorino, Scovazzi, Sgorlo, Vassallo, Zanoletti F., Zanoletti T.
Ottolenghi Dottor Ezechia scusa l'assenza.

Acquisto terreni — IL SINDACO espone come da molto tempo siano in corso

trattative coll'Università Israelitica per la cessione al Comune del terreno di sua proprietà, sito in prossimità del cavalcavia del Corso Bagni. Si compiace dell'arrendevolezza spiegata dalla rappresentanza dell'Università istessa, ma soggiunge che è ormai tempo di concludere, specialmente se si pensa di destinare quell'area alla costruzione del Teatro. Con questo acquisto si dimostrerà come il Comune non solo non tenda ad intralciare la costruzione stessa, ma cerchi invece di mantenere l'impegno preso di regalare il terreno necessario.

Lascia intravedere l'opportunità di affidar mandato alla Giunta di continuare le trattative fino alla stipulazione del contratto. Però divide la proposta in due parti: interpella cioè il Consiglio se consente nel concetto dell'acquisto, e, nel caso affermativo, se crede che la pratica debba essere condotta a termine dalla Giunta.

ZANOLETTI F. trova conveniente la pronta stipulazione del contratto, e propone formalmente di conferire analogo incarico alla Giunta.

IL SINDACO mette a partito l'adozione della proposta Zanoletti, ed il Consiglio approva unanime.

Lite mossa dalla Confraternita di San Giuseppe — IL SINDACO ricorda sommarariamente la cessione dell'antica Chiesa di San Giuseppe al Conte Lupi in compenso di terreno da questo ceduto al Comune sulla piazza del Pallone. — Come conseguenza ne venne la proprietà della Chiesa di S. Francesco alla Confraternita di S. Giuseppe, con diritto di passaggio su terreno occupato in seguito dal quartiere. — Il Comune non intende venir meno agli obblighi contrattuali, ed il Sindaco ripensò più volte alla possibilità d'una soluzione equa per entrambe le parti. Se non che recentemente sopraggiunse la citazione di cui è caso. S'affretta a dichiarare che egli è alienissimo da litigi, specialmente poi con concittadini. Chiede la facoltà di star in giudizio non pel proposito di continuare la lite, ma nell'intendimento di giunger presto ad un componimento amichevole.

Il Consiglio acconsente senza muovere osservazione.

Relazione della Commissione per l'erezione di un Teatro — IL SINDACO dà la parola al Consigliere FRANCESCO ZANOLETTI. Questi tesse brevemente la

storia dei fatti avvenuti a partire dall'iniziativa presa dalla Società Esercenti e Commercianti, fino al ricorso all'Ing. Sfondrini. Dice che questi lodò il progetto Depetris, esprimendo l'avviso che avrebbero dovuto adottarsi alcune modificazioni in cose di secondo ordine. L'Ing. Sfondrini trovò insufficiente la somma di L. 80,000. La Commissione occupossi in modo particolare del terreno, cercando di risolvere alcune difficoltà con qualche proprietario, col quale perdurano tuttavia le trattative. L'Ing. Sfondrini conferì coi rappresentanti la Società che, come ognuno sa, si costituì all'uopo; egli espresse, genericamente, il suo avviso. Dopo ciò dà lettura di alcune lettere scambiate tra l'on. Sindaco e l'Ingegnere stesso. Nell'ultima di queste lettere questi promette di allestire tosto il progetto, appena esaminato il quale, la Commissione riferirà opportunamente al Consiglio.

IL SINDACO, in seguito all'esposto del Consigliere F. Zanoletti, rinvia ogni discussione al riguardo.

Attestato di lodevole servizio alle maestre Emilia ed Angiolina Monticelli. Queste due maestre ricorsero al Consiglio Provinciale Scolastico per ottenere tale attestato a senso dell'articolo 167 del Regolamento unico 16 febbraio 1888, il quale chiama i Consigli comunali ad esprimere il loro avviso su queste domande. Il Sindaco perciò interpella il Consiglio in proposito. Nessuno interloquisce, e quindi il silenzio dei Consiglieri deve interpretare come adesivo alla domanda di cui trattasi.

Domanda del Comune di Castelbolognone per concorso alla spesa occorrente per gli studi d'una strada che da detto Comune si raccordi alla provinciale Acqui-Savona — IL SINDACO comunica come la Giunta, che prima d'ora s'era occupata di questa domanda, non ha disconosciuto l'importanza di questa strada per la città nostra, importanza naturalmente scemata coll'apertura della ferrovia. Pertanto la Giunta non sarebbe stata aliena dal concorrere con una somma a fondo perduto ed una volta tanto nella spesa per la compilazione del progetto, senza che per altro questo fatto vincolasse per nulla la libertà d'azione del Comune, e tanto meno segnasse anche il più lontano impegno di entrare a far parte del consorzio che si costituirebbe a tale scopo. Chiede l'avviso del Consiglio.